

volezza preconsocia. Penso, tuttavia, che questi fenomeni sono stati fondamentali nel passato per lo sviluppo della specie e dell'individuo e rappresentano tappe obbligate di progresso verso la maturità umana.

Così, nel fenomeno dell'incorporazione, dapprima fisico, poi religioso e simbolico, poi ideale, nella misura in cui esso ha fatto parte e fa parte dell'operazione selettiva che ha come sua ultima istanza e meta l'elevazione dell'individuo a persona e della specie a genere umano, è celato il segreto di ogni divenire.

Forse mai come ora l'umanità si è trovata di fronte a una crisi così profonda e 'globale', dovuta a una caduta totale dei grandi ideali, ivi compreso le religioni, che in qualche modo hanno sorretto il cammino della specie e ne hanno impedito la disintegrazione. Può darsi che questa caduta sia non solo inevitabile, ma per coloro che hanno una visione ottimistica della storia sia perfino positiva. Tuttavia, come per l'individuo, così per la specie, la soluzione della crisi, il ritorno dall'alienazione —la redenzione— non può avvenire mediante la contrapposizione di ideali puramente negativi, mediante lo scempio che in certa letteratura e in certo cinema cosiddetto d'avanguardia si fa dei rapporti naturali umani, quali sono soprattutto quelli della famiglia. Queste persone nel tentativo di elevare a ideale la distruzione di tutti gli ideali, peggio la loro morbosa bramosia di profanazione, esprimono semplicemente la degradazione, la perversione da cui sono sospinti.

In questo lavoro ho indicato una modalità di soluzione della crisi nel ritrovamento e nella costruzione di ideali personali, al di là e degli ideali di massa e dell'elevazione immediata del dato naturale umano a ideale, in quanto ideale mistificato; ideali personali che sono alla base della costituzione dell'individuo come persona, quale superamento di egoismo animale e di istanze sociali (conformismo), quale ritrovarsi di natura e Dio, quale autentica emancipazione, perchè mondana individuale redenzione.

Per l'individuo il ritorno dall'alienazione, cioè la riappropriazione della sua «essenza umana» che gli permetta una relazione genitale e sublimata con altre persone ed un rapporto di godimento umano degli oggetti, significa emanciparsi dalla specie mediante un ideale personale che lo fa persona, cioè rappresentante del genere, dell'universalità della specie umana. La